

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4227 del 31/07/2026
Oggetto	Art.208 del Dlgs.152/2006 L.R. 13/2015 Ditta BARALDINI AMBIENTE S.r.l. - Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi con sede legale in Via di Mezzo n. 84, Comune di Mirandola (MO), e impianto localizzato in Via di Mezzo snc, Comune di Mirandola (MO). Pratiche Arpae n. 36225/2025 e 26083/2025
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4432 del 30/07/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Modena
Responsabile adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno trentuno LUGLIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Art.208 del Dlgs.152/2006 – L.R. 13/2015 – Ditta BARALDINI AMBIENTE S.r.l. - Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi con sede legale in Via di Mezzo n. 84, Comune di Mirandola (MO), e impianto localizzato in Via di Mezzo snc, Comune di Mirandola (MO). Pratiche Arpae n. 36225/2025 e 26083/2025

La dirigente responsabile di Arpae SAE di Modena

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" – Parte III *Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*, Parte IV *Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati*, Parte V *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*;

in particolare l'articolo 208 del d.lgs.15/2006 che prevede per i soggetti che realizzano e gestiscono impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti anche pericolosi, l'ottenimento di un'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione competente per territorio;

la legge della Regione Emilia-Romagna n.13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", che ha assegnato all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (A.R.P.A.E.), le funzioni di autorizzazione in materia ambientale di competenza regionale precedentemente delegate alle Province a decorrere dal 01/01/2016;

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme sul procedimento amministrativo;

la DGR n.1053 del 09 giugno 2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del Dlgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal Dlgs 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";

l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 con cui sono state emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005";

la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

la Legge regionale 9 maggio 2001, n.15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico che detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore;

la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14 aprile 2004 recante "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L. R. 15/01";

il Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n.227 "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

la direttiva regionale n. 1991 del 13.10.2003, che definisce le modalità di presentazione e di determinazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero rifiuti, emanata ai sensi dell'art. 133 della Legge Regionale n. 3/99;

la Legge n. 1 del 24.01.2011, aggiunge all'art. 3 del D.L. 196/10 il seguente comma: "2-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è ridotto del 50%, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (Emas), e del 40%, per quelle in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 140001, l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni";

la Circolare del Ministero dell'Ambiente n.1121 del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";

il Decreto 26 luglio 2022 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti";

la Deliberazione assembleare n. 87 del 12 luglio 2022 di approvazione del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027;

PREMESSO CHE:

La ditta BARALDINI AMBIENTE S.r.l., con sede legale in Via di Mezzo n. 84, Comune di Mirandola (MO) intende realizzare un nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione non pericolosi localizzato in Via di Mezzo snc, Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/2006.

L'attività consiste nella messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, e macinazione e vagliatura (R5) di rifiuti inerti per l'ottenimento di End of Waste ai sensi del Reg. 127/2024 e del DM 69/2018. Per l'esecuzione dell'attività di macinazione, la Ditta utilizzerà un frantoio di proprietà, del tipo CAMS UTM 60.15, semovente cingolato a mascelle, mentre per l'eventuale vagliatura potrà essere impiegato un impianto tipo POWERSCREEN Titan 1800 che verrà affittato.

L'operazione R5 verrà svolta per circa 8 h/gg per 250 gg/anno e per un quantitativo pari a 195.000 ton/anno. La capacità massima di alimentazione dell'impianto risulta essere di circa 180 t/h di inerti.

L'area, con un'estensione di 19.897 mq, di cui 5.040 mq di superficie impermeabile, e identificata catastalmente al foglio 134, particella 544, è di proprietà della società Costruzioni Edili Baraldini Quirino SpA (che detiene il 100% delle quote di Baraldini Ambiente S.r.l.). È previsto un contratto di locazione tra le due parti per le aree oggetto del futuro insediamento, da sottoscrivere a valle della concessione formale dell'autorizzazione.

La suddetta Ditta ha presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA (prot. Arpae n. 152082 del 27/08/2025) ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4 che include l'autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di gestione rifiuti in procedura ordinaria (recupero di rifiuti non pericolosi), ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, comprensiva di:

- autorizzazione alla gestione rifiuti;
- autorizzazione allo scarico di acque di dilavamento in acque superficiali;
- parere/nulla osta in merito all'impatto acustico;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- Permesso di Costruire.

Il progetto è stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), a seguito di espressa prescrizione della Regione Emilia Romagna in sede di Verifica di assoggettabilità (screening), contenuta nella Determinazione n° 6625 del 08/04/2024; ciò in quanto l'impianto ricade tra quelli di cui al punto b) comma 1 dell'articolo 5 della L.R. 4/2018, al punto 7z.b) *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*.

Il progetto prevede la realizzazione di un piazzale con box di messa in riserva in parte su superficie impermeabile e in parte su superficie permeabile delimitati da muri in geoblocchi per il confinamento dei rifiuti/materiali, dotato di un adeguato sistema di raccolta e di trattamento in continuo per le acque di dilavamento e di un sistema di laminazione.

Verrà realizzata una strada interna per la circolazione dei mezzi pesanti, una tettoia per il ricovero dei mezzi di proprietà e superfici impermeabili in cui saranno localizzati il frantoio e il vaglio.

È prevista l'installazione di una pesa, di un lavaruote e di un sistema di nebulizzazione costituito da 7 ugelli installati su aste telescopiche che possono raggiungere i 5 metri di altezza per l'abbattimento delle polveri derivanti dai cumuli in stoccaggio.

E' già presente una recinzione esterna sulla linea di confine e la Ditta prevede, almeno per i lati sud ed est dell'impianto, l'aggiunta di una rete antipolvere alla recinzione in essere.

Verranno mantenuti gli esemplari arborei presenti sul confine dell'area (lati nord, sud e ovest) e verrà piantumata una siepe perimetrale sul lato est.

La Ditta prevede una fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto di circa 5 mesi.

DATO ATTO CHE:

L'Autorizzazione unica è un endoprocedimento che rientra in un iter autorizzatorio di VIA ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4 relativamente al progetto di un nuovo impianto di recupero rifiuti

speciali non pericolosi, localizzato nel Comune di Mirandola (MO), presentato dalla società Baraldini Ambiente S.r.l. in data 26/08/2025, assunto agli atti di ARPAE con prot. n. 152082 del 27/08/2025 e della Regione Emilia-Romagna con PG.2025.825653 del 26/08/2025, fasc. n.1317/36/2025.

L'iter Amministrativo si è svolto tramite Conferenza di Servizi ed ha coinvolto numerosi Enti (Regione Emilia-Romagna, ARPAE, Comune di Mirandola, AUSL, Vigili del Fuoco, ecc.) per l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari (VIA, titolo edilizio, parere antincendio, ecc.). Tale procedimento ha previsto fasi di integrazione documentale, consultazione pubblica e diverse sedute decisorie, terminando con la riunione conclusiva del 28 luglio 2026.

Le comunicazioni pervenute da parte degli Enti, di seguito elencate, sono consultabili nella banca dati delle valutazioni ambientali (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>).

DURANTE IL PROCEDIMENTO SONO STATI ACQUISITI I SEGUENTI PARERI/CONTRIBUTI:

- AIMAG Spa, comunicazione prot. 4525 del 07/10/2025 (acquisito da ARPAE con PG_2025_176965);
- Consorzio Bonifica Burana, parere prot. 0016646 del 06/11/2025 (acquisito da ARPAE con PG_2025_197585);
- ATERSIR, parere prot. 12112 del 11/12/2025 (acquisito da ARPAE con PG_2025_220034);
- SNAM Rete Gas SpA, parere DI-CEOR/C.RE/LAG. Prot. 122 del 12/05/2026 (acquisito da ARPAE con PG_2026_87776);
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, parere prot. prot. 3326 del 03/12/2025 (acquisito da ARPAE con PG_2025_214984), confermato con prot. 11500 del 17/07/2026 (acquisito da ARPAE con PG_2026_131545);
- ARPAE APA Modena, parere prot. 137342 del 27/07/2026;
- Il Comune di Mirandola, con prot. n. 139194 del 29/07/2026, ha trasmesso il Permesso di costruire relativo alle opere in progetto.

DATO ATTO CHE, ai sensi dell'art. 87, comma 1, del d.lgs. 159/2011, è stata inoltrata richiesta di rilascio di comunicazione antimafia attraverso la Banca Dati Nazionale Unica (B.D.N.A.) del Ministero dell'Interno, in data 19/11/2025; essendo decorso il termine di cui all'art. 88, comma 4-bis del d.lgs.159/2011, si è proceduto all'acquisizione dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del d.lgs.159/2011, resa dai soggetti di cui all'art. 85 del medesimo decreto.

CONSIDERATO CHE:

per quanto riguarda i rifiuti inerti da costruzione e demolizione, la cessazione della qualifica di rifiuto è subordinata al rispetto di quanto disciplinato dal Decreto MASE 28 giugno 2024 n° 127 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006" e, per quanto riguarda il rifiuto di cui al Codice EER 170302 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301", la cessazione della qualifica di rifiuto è anche subordinata al rispetto di quanto disciplinato dal Decreto Ministeriale 28 marzo 2018, n. 69 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006";

le garanzie finanziarie di cui all'art.208, comma 11 del D.lgs.152/2006 sono definite dalla Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n.1991, Allegato 1, secondo il seguente importo:

Art.5.2.4 OPERAZIONI DI RECUPERO R5 – Rifiuti non pericolosi: 195.000 t/a x 12 €/t = **2.340.000,00 €** con un importo minimo, comunque, pari a 75.000,00 €;

Art.5.2.1 OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA R13 – Rifiuti non pericolosi: 747 t x 140 €/t = **104.580,00 €**; con un importo minimo, comunque, pari a 20.000,00 €;

per un importo complessivo pari a 2.444.580,00 €

RITENUTO, sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria svolta e dei pareri resi in Conferenza dei Servizi, che possa darsi luogo al rilascio dell'autorizzazione, così come da istanza della Ditta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni degli Enti e delle Amministrazioni interessate, recepiti nel presente provvedimento.

DATO ATTO CHE il presente atto comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione unica alla gestione dei rifiuti (Art.208 Dlgs.152/2006) di cui all'Allegato Rifiuti del presente atto;
- Autorizzazione allo scarico di dilavamento in acque superficiali (articoli 124 e 125 del D.Lgs 152/06) di cui all'Allegato Acqua del presente atto;
- parere/nulla osta in merito all'impatto acustico, di cui all'Allegato Rumore del presente atto;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- Permesso di costruire;

DATO ATTO CHE:

con Deliberazione del Direttore Generale n.12/2025 è stato confermato alla Dott.ssa Valentina Beltrame l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro e assegnato il Coordinamento Regionale delle Aree Autorizzazioni e Concessioni;

con Deliberazione del Direttore Generale n.13/2025 è stato conferito alla Dott.ssa Anna Maria Manzieri l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena;

con D.G.R. n. 1185 del 16/07/2025 è stato conferito all'Ing. Ferrecchi Paolo l'incarico di Direttore Generale di Arpae;

con D.G.R. n. 31/2026 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla D.D.G. n. 151/2025 in cui le Aree Autorizzazioni e Concessioni e i Servizi Autorizzazioni e Concessioni sono ridefinite rispettivamente in Aree Autorizzazioni ambientali e Energia e Servizi Autorizzazioni ambientali e Energia;

che a seguito della revisione organizzativa disposta con la D.D.G. n. 7/2026, a fare data dal 01/03/2026, le posizioni dirigenziali di "Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni" e di "Responsabile di Servizio Autorizzazioni e Concessioni" vengono modificate e rinominate "Responsabile di Area Autorizzazioni ambientali e Energia" e "Responsabile di Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia";

il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Responsabile di ARPAE Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

Per le ragioni in premessa, e con espresso e diretto riferimento alle valutazioni sopra formulate,

Su proposta del Responsabile del procedimento

DETERMINA:

1. Di assentire alla domanda di rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, della Ditta BARALDINI AMBIENTE S.r.l., con sede legale in Via di Mezzo n. 84, Comune di Mirandola (MO), nel nome del suo legale rappresentante pro-tempore, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di gestione rifiuti localizzato in Via di Mezzo snc, Comune di Mirandola (MO), alle condizioni generali di seguito riportate e alle condizioni specifiche riportate negli allegati al presente atto.
2. Di stabilire che la presente autorizzazione comprende e sostituisce, ai sensi dell'art.208 comma 6 del D.lgs.152/2006, le seguenti autorizzazioni/ nulla osta:

Autorizzazione unica alla gestione dei rifiuti (Art.208 Dlgs.152/2006)
Nulla osta sull'impatto acustico (art.8, comma 6, della L.447/1995)
Autorizzazione allo scarico in acque superficiali (articoli 124 e 125 del D.Lgs 152/06)

Autorizzazione emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

Permesso di Costruire ai sensi della L.R. 15/13

3. Di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 2 sono contenute nei seguenti punti e negli allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - “Allegato Rifiuti – Regolamentazione dell'attività di gestione dei rifiuti”,
 - “Allegato Acqua – Regolamentazione degli scarichi idrici”
 - “Allegato Rumore – Regolamentazione delle attività rumorose”
 - “Allegato Aria – Regolamentazione delle emissioni in atmosfera”
 - “Planimetria Gestione rifiuti - Giugno 2026” (rif. prot. ARPAE 107485 e altri del 12/06/2026)
 - “Planimetria Reti idrauliche - Giugno 2026” (rif. prot. ARPAE 107485 e altri del 12/06/2026)
 - “Allegato Permesso di Costruire”
4. Di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione delle opere previste nell'istanza, il gestore dovrà presentare un'attestazione o altra tipologia di certificazione/collaudo, firmata da un professionista abilitato, di rispondenza tra quanto realizzato, il progetto approvato e le prescrizioni della presente autorizzazione.
5. Di prendere atto del rilascio, da parte del Comune di Mirandola, del Permesso di Costruire acquisito agli atti di Arpae con Prot. n° 139194 del 29/07/2026 relativo alla realizzazione delle opere in progetto, che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto. Tutte le comunicazioni relative agli adempimenti previsti nei Permessi di Costruire devono essere trasmesse al Comune di Mirandola e per conoscenza ad ARPAE SAE.
6. Di disporre che:
 - le comunicazioni di inizio lavori e Segnalazione Certificata di Conformità edilizia ed Agibilità relative al Permesso di Costruire devono essere inviate al Comune di Mirandola e inoltrate per conoscenza ad ARPAE SAE;
 - eventuali varianti di natura non sostanziale e non riguardante aspetti ambientali devono essere trasmesse al Comune di Mirandola e inoltrate per conoscenza ad ARPAE SAE;
 - I titoli edilizi hanno la validità definita dalla LR 15/2013 e smi; per quanto non meglio specificato si rimanda alla LR 15/2013 e alla LR 19/2008 e s.m.i..
7. Di stabilire che, **nel termine di 180 giorni** dalla data del presente atto, la **garanzia finanziaria** deve essere prestata in riferimento alle disposizioni del presente atto e secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:
 - a. l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a complessivi **2.444.580,00 €**; l'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
 1. del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
 2. del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 1221/09;
 - b. in caso di certificazione, la Ditta è tenuta a documentare annualmente il mantenimento della stessa;
 - c. la validità della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla validità del presente atto maggiorata di due anni;
 - d. con l'appendice della polizza fidejussoria deve essere presentata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR.445/2000 con cui il firmatario per conto dell'ente fideiussore dichiara di essere in possesso dei necessari poteri di firma, completa di copia del documento di identità in corso di validità;
 - e. il contraente, analogamente, dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il firmatario della polizza dichiarerà di essere legittimato a sottoscrivere la polizza, allegando copia del proprio documento di identità in corso di validità;
 - f. le dichiarazioni di cui alle lettere c) ed d) sopra riportate dovranno essere allegate all'originale della appendice alla polizza;
 - g. la comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di Arpae, della garanzia finanziaria deve essere detenuta unitamente al presente atto ed esibita ad ogni richiesta degli organi di controllo;

- h. il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta, previa diffida, la decadenza dell'autorizzazione.
8. Di stabilire che l'esercizio dell'impianto è comunque subordinato all'accettazione da parte di questa Amministrazione della garanzia finanziaria definita al punto precedente.
 9. Di precisare che, ai sensi dell'art.208, comma 12, del D.Lgs.152/06, la **validità del presente provvedimento è fissata in 10 anni dalla data di rilascio della presente Determinazione** ed è rinnovabile su richiesta dell'interessato, inoltrando formale istanza all'autorità competente con almeno 180 giorni di anticipo rispetto alla scadenza fissata.
 10. Di stabilire che l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni e al sistema fognario per i quali deve essere garantita nel tempo la tenuta ed impermeabilità, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.
 11. Di stabilire che devono essere garantite tutte le misure atte ad evitare qualsivoglia possibilità di contaminazione di aree esterne a quella di intervento.
 12. Di stabilire che, in caso di incidenti che possano avere ripercussioni sulla salute e sull'ambiente, la Ditta deve darne immediata comunicazione ad ARPAE e agli Enti competenti con indicazione delle possibili cause, delle azioni di prevenzione e di ripristino messe in atto e delle eventuali modifiche alla gestione dei rifiuti resesi necessarie.
 13. Di ricordare alla Ditta che è fatto obbligo di:
 - adempiere agli obblighi normativi sulla tracciabilità e sulla rendicontazione documentale dei rifiuti gestiti con riferimento alla Parte Quarta del D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152 e successive integrazioni e disposizioni applicative;
 - presentare al Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE) di ARPAE Modena apposita domanda per ogni variazione che comporti modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente atto (art. 208, comma 19 del D.Lgs 152/06);
 - comunicare preventivamente ed eventualmente formalizzare con regolare domanda di volturazione ogni modificazione intervenuta nell'assetto proprietario e/o societario che possa influire sulla titolarità del presente atto.
 14. Di dichiarare che l'efficacia del presente atto è subordinata al mantenimento di regolare CPI ai sensi del D.P.R. n. 151/11, se ed in quanto dovuto.
 15. Di fare salva l'osservanza di ogni altra norma/disciplina settoriale europea, nazionale, regionale e locale, non espressamente richiamata nella presente autorizzazione unica in materia urbanistica, edilizia, antisismica, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitaria.
 16. Di stabilire che, in relazione alla dismissione dell'impianto, il Piano di Ripristino dell'area deve essere attuato entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività che deve essere comunicata dalla Ditta ad ARPAE e al Comune di Mirandola. Si precisa, a tal fine, che entro tale termine la Ditta deve verificare l'assenza di contaminazioni ai sensi della normativa vigente in materia e provvedere alla pulizia del sito mediante recupero/smaltimento dei rifiuti presenti e ad eliminare i potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche quali sistemi di raccolta reflui, sistemi di trattamento delle acque e rete fognaria.
 17. Di stabilire che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata al mantenimento dei requisiti soggettivi previsti dal D.L. 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché disposizioni in materia di documentazione antimafia).
 18. Di trasmettere copia del presente atto alla Ditta proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia Romagna – Servizio Tutela dell'ambiente ed Economia Circolare.
 19. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito di ARPAE ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. n.33/2013.
 20. Di rendere noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, o in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al

Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

21. Di dare conto che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni ambientali e Energia
di ARPAE Modena
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

ALLEGATO RIFIUTI

Ditta BARALDINI AMBIENTE S.r.l., con sede legale in Via di Mezzo n. 84, Comune di Mirandola (MO), e impianto localizzato in Via di Mezzo snc, Comune di Mirandola (MO)

REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rifiuti	Autorizzazione attività di recupero rifiuti non pericolosi in regime ordinario (art.208 della Parte Quarta del D.lgs.152/06)

PARTE DESCRITTIVA

La Ditta BARALDINI AMBIENTE S.r.l., con sede legale in Via di Mezzo n. 84, Comune di Mirandola (MO) intende realizzare un nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione non pericolosi localizzato in Via di Mezzo snc, Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/2006, al fine di produrre End Of Waste (EoW).

L'attività consiste nella messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, e nel recupero tramite macinazione e vagliatura (R5) di rifiuti inerti per l'ottenimento di End of Waste ai sensi del Reg. 127/2024 e del DM 69/2018.

Il rifiuto avente codice EER 170302 "Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301" potrà essere gestito sia ai sensi del Decreto 127/2024 per la produzione di aggregato recuperato, che ai sensi del DM 69/2018 per la produzione di granulato di conglomerato bituminoso. La Ditta ha specificato che le gestioni ai sensi dei due regolamenti saranno tenute adeguatamente separate, fisicamente e/o temporalmente.

L'operazione R5 verrà svolta per circa 8 h/gg per 250 gg/anno e per un quantitativo pari a 195.000 ton/anno (pari a 103.000 mc). La capacità massima di alimentazione dell'impianto risulta essere di circa 180 t/h di inerti. Si stima che il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti in attesa di recupero che si prevede di stoccare presso l'area sarà pari a ca. 25.650 mc. Verranno inoltre sottoposti alla sola Messa in riserva R13 40.000 t/a (8.000 mc) di rifiuti speciali non pericolosi. Il quantitativo massimo istantaneo è stimato in circa 747 t (498 mc).

Il progetto prevede la realizzazione di un piazzale con box di messa in riserva in parte su superficie impermeabile e in parte su superficie permeabile delimitati da muri in geoblocchi per il confinamento dei rifiuti/materiali, dotato di un adeguato sistema di raccolta e di trattamento in continuo per le acque di dilavamento e di un sistema di laminazione.

Verrà realizzata una strada interna per la circolazione dei mezzi pesanti, una tettoia per il ricovero dei mezzi di proprietà e superfici impermeabili in cui saranno localizzati il frantoio e il vaglio.

È prevista l'installazione di una pesa, di un lavaruote e di un sistema di nebulizzazione costituito da 7 ugelli installati su aste telescopiche che possono raggiungere i 5 metri di altezza per l'abbattimento delle polveri derivanti dai cumuli in stoccaggio.

Il confine dell'impianto sarà delimitato da una recinzione metallica di 3 mt e la Ditta prevede, almeno per i lati sud ed est dell'impianto, l'aggiunta di una rete antipolvere alla recinzione in essere.

Verranno mantenuti gli esemplari arborei presenti sul confine dell'area (lati nord, sud e ovest) e verrà piantumata una siepe perimetrale sul lato est.

Nel corso dei lavori di realizzazione dell'impianto, la Ditta stima di produrre circa 100 m³ di terre e rocce da scavo.

L'area complessiva dell'impianto ha un'estensione di 19.897 mq, di cui 5.040 mq di superficie impermeabile. In particolare, il sito è suddiviso in diverse zone operative e settori, caratterizzati da diverse tipologie di superficie (permeabile o impermeabile) in base alla loro funzione:

- Settore T1 (circa 8.200 mq): È l'area principale destinata al deposito in cumulo dei rifiuti in attesa di essere sottoposto a recupero. Questo settore è per la gran parte a superficie permeabile, ma include due specifiche porzioni che sono state impermeabilizzate per ragioni operative e di sicurezza ambientale:

- L'area di ubicazione del frantoio, che occupa circa 200-203 mq.
- L'area adibita ai cumuli del rifiuto con codice EER 170302 (miscele bituminose), che copre 1.000 mq.
- Settore T2 (circa 1.900 mq): Posizionato a sud del Settore T1, è utilizzato per lo stoccaggio e la formazione dei lotti di materiali recuperati (End of Waste). Questa zona è formata da una superficie interamente permeabile.
- Settore T3 (circa 530 mq): È l'area di stoccaggio dei rifiuti per i quali è prevista la sola messa in riserva (operazione R13) e per i rifiuti prodotti in deposito temporaneo, che vengono stoccati all'interno di contenitori in attesa di essere conferiti ad altri impianti autorizzati. Questo settore ha una superficie completamente impermeabile.

Oltre ai tre settori di stoccaggio e lavorazione, l'impianto comprende altre superfici, principalmente impermeabili:

- Viabilità (strada interna): rete stradale impermeabile di 2.364 mq che si sviluppa dall'ingresso e circonda le aree dei Settori T1 e T2 per permettere la circolazione dei mezzi pesanti.
- Tettoia in acciaio: area coperta e impermeabile di 136 mq, adibita a ricovero per i mezzi operativi dell'azienda.
- Geoblocchi: blocchi in calcestruzzo utilizzati come muri mobili per confinare e separare i cumuli e che occupano, con le loro fondazioni, circa 807 mq di superficie impermeabile.
- Aree d'ingresso e servizi: Comprendono l'area della pesa situata all'entrata del sito su via di Mezzo e un'area apposita per il lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita.

Le aree di stoccaggio verranno separate mediante muri mobili realizzati con blocchi modulari (geo bloc), che raggiungono una larghezza di 2 metri e un'altezza di 3 metri, su cui saranno posizionate reti antipolvere alte 1 metro e ospiteranno cumuli alti 4 mt.

Per evitare la dispersione eolica delle polveri, i sistemi di mitigazione previsti consistono nell'installazione di una rete antipolvere alta 1 mt sulla sommità dei geo bloc e, per i cumuli di rifiuti in attesa di lavorazione (Settore T1), la porzione superiore ai 3 metri sarà costantemente bagnata tramite un sistema di nebulizzazione dotato di ugelli installati su aste telescopiche, che possono estendersi fino a 5 metri per adattarsi all'altezza del cumulo.

La fase di cantiere prevede le seguenti operazioni:

- delimitazione fisica dell'area con una recinzione metallica pari a 3 metri su plinti e cancello di accesso; aggiunta di una rete antipolvere alla recinzione sui lati sud e est;
- impermeabilizzazione delle aree adibite al deposito dei rifiuti con codice EER 170302 e dell'area di ubicazione del frantoio (Settore T1) e dell'area adibita al deposito R13 (Settore T3);
- realizzazione della viabilità interna all'impianto.

Di seguito vengono descritte le procedure di accettazione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti presso l'impianto, nonché il ciclo produttivo:

Accettazione dei rifiuti: Ogni conferimento avviene tramite mezzi autorizzati e accompagnato dal formulario di identificazione rifiuto (FIR). La procedura prevede l'ingresso presidiato, la verifica della documentazione e del carico (controllo visivo) e la pesatura all'ingresso. Le analisi di classificazione (verifica della non pericolosità) vengono effettuate con una frequenza di un campione ogni 3.000 mc in aree di caratterizzazione dedicate.

Stoccaggio e movimentazione: i rifiuti da gestire vengono mantenuti separati dai materiali "End of Waste" (EoW). I rifiuti sono stoccati in cumuli omogenei separati da blocchi modulari mobili in calcestruzzo ("geo bloc", di dimensioni 1x1x1m, disposti fino a 3 metri di altezza). Per contenere la dispersione eolica, le baie sono dotate di reti antipolvere (che portano l'altezza totale della protezione fisica a 4 metri) e, per i rifiuti in attesa di lavorazione, di un sistema di nebulizzazione. La movimentazione avviene tramite pale meccaniche con bracci compatibili con l'altezza dei cumuli.

Ciclo produttivo: prima della lavorazione, i cumuli vengono bagnati per ridurre la dispersione di polveri. Il

materiale viene caricato tramite pala meccanica o escavatore in una tramoggia con alimentatore a vibrazione. Se necessario, si esegue una riduzione preliminare tramite apposita strumentazione (es. pinza). Un vaglio vibrante separa inizialmente le frazioni fini ("sotto-vaglio"). Il materiale prosegue verso un frantoio mobile a mascelle (dotato di sistema di nebulizzazione ad acqua per contenere le emissioni pulverulente). Il materiale triturato passa attraverso un separatore magnetico per eliminare eventuali residui ferrosi e successivamente a un ulteriore vaglio per la selezione granulometrica.

I materiali selezionati per dimensione (End of Waste) vengono stoccati in cumuli presso il Settore T2; I lotti (con volumi non superiori a 3.000 mc) saranno soggetti ad analisi (es. test di cessione UNI 10802 / UNI EN 12457-2 e parametri previsti dal DM 127/2024 e/o dal DM 69/2018 per le miscele bituminose) e disporranno di relativa Dichiarazione di Conformità (DCC). Le frazioni indesiderate (es: plastica, legno, carta, metallo) sono depositate temporaneamente in cassoni scarrabili (da 5 o 20 mc), posizionati rispettando specifiche distanze di sicurezza (5 mt dal perimetro dell'impianto e 3,5 mt tra i cassoni stessi) nell'area T3.

Per l'esecuzione delle attività di recupero rifiuti, la tipologia di frantoio che si intende impiegare presso l'impianto, di proprietà della Ditta Costruzioni Edili Baraldini Quirino SpA che verrà ceduto in comodato d'uso alla Baraldini Ambiente, è del tipo CAMS UTM 60.15, semovente cingolato a mascelle, mentre per l'eventuale vagliatura potrà essere impiegato un impianto tipo POWERSCREEN Titan 1800 che la ditta affitterà.

Tali impianti sono costituiti dai seguenti elementi principali:

Impianto di frantumazione:

- alimentatore sgrossatore vibrante;
- frantumatore all'interno del quale sono caricati i materiali da macinare;
- sistema con mulino a martelli preposto alla macinazione;
- sistema di trasporto a nastro per portare il materiale frantumato nella parte anteriore della macchina per l'espulsione;
- pompa per la nebulizzazione dell'acqua che viene spruzzata sulla bocca del mezzo e nella zona di uscita del materiale e che può essere regolata sulla base delle necessità;
- deferrizzatore magnetico a nastro;
- impianto elettrico per il comando e il controllo delle parti del macchinario;
- produzione max stimata: ca. 180 t/h

Unità di vagliatura:

- alimentatore/tramoggia;
- vaglio a cassone;
- trasportatore di coda per messa a cumulo;
- trasportatore laterale per pezzi fini;
- trasportatore laterale di medie dimensioni.

La potenzialità media con cui potrà operare l'impianto può essere così sintetizzata:

- stima del peso specifico medio del rifiuto $1 \text{ m}^3 = 1,8 \text{ t}$
- potenzialità media prevista oraria $97,5 \text{ t/h} \approx 51 \text{ m}^3/\text{h}$
- potenzialità giornaliera media riferita a 8 ore di lavoro $780 \text{ t/gg} \approx 410 \text{ m}^3/\text{gg}$
- stima giorni lavorativi utili all'anno: 250 gg
- potenzialità annua: ca. $195.000 \text{ t/anno} \approx 103.000 \text{ m}^3/\text{anno}$.

E' prevista la copertura del nastro trasportatore del frantoio con l'obiettivo di limitare la diffusione delle polveri emesse dalle attività di lavorazione.

ISTRUTTORIA E PARERI

VISTA ed esaminata la documentazione trasmessa con l'istanza di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA (prot. Arpae n. 152082 del 27/08/2025) ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4 che include l'autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di gestione rifiuti in

procedura ordinaria (recupero di rifiuti non pericolosi), ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06 e le relative integrazioni;

VISTI i pareri espressi all'interno della Conferenza dei Servizi e visto il verbale conclusivo della Conferenza dei servizi dai quali non sono emersi motivi ostativi all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti alle seguenti condizioni.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Richiamati e fatti propri i pareri citati nell'Atto di cui questo allegato costituisce parte integrante e sostanziale, BARALDINI AMBIENTE S.r.l. è autorizzata all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi nell'impianto in oggetto, nel rispetto delle seguenti condizioni, prescrizioni e disposizioni:

- La presente autorizzazione è da intendersi riferita alle operazioni di recupero identificate nell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06, nel seguito elencate:

R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

- Nell'impianto è ammessa l'operazione **R5**, per un quantitativo massimo annuale pari a **195.000 tonnellate (103.000 m³)**, per i seguenti rifiuti non pericolosi:

Riferimento normativo	Operazioni di recupero	Codice EER	Descrizione
DM 127/2024	R5 Aggregati recuperati	17 01 01	Cemento
		17 01 02	Mattoni
		17 01 03	Mattonelle e ceramiche
		17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106
		17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
		17 05 04	Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503, escluse quelle provenienti da siti contaminati oggetto di bonifica
		17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
		17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
		01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
		01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
		01 04 10	Polveri e residui affini, diversi di quelli di cui alla voce 010407
		01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
		10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
		10 12 06	Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso
		10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
		10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali di composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309 e 101310
		12 01 17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto
DM 69/2018	R5	19 12 09	Minerali (ad esempio, sabbia, rocce, inerti)
		20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati, limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione
		17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301

3. Nell'impianto è ammessa l'operazione **R13**, per un quantitativo massimo istantaneo pari a **747 t (498 m³)** e un quantitativo massimo annuale pari a **40.000 tonnellate (8.000 m³)**, per i seguenti rifiuti non pericolosi:

Codice EER	Descrizione
15 01 01	Imballaggi di carta e cartoni
15 01 02	Imballaggi di plastica
15 01 03	Imballaggi in legno
15 01 06	Imballaggi in materiali diversi
17 02 01	Legno
17 02 03	Plastica
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 06 04	Materiali isolanti, diverse da quelle della voce di cui 17 05 03
19 12 01	Carta e cartone
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi

4. L'operazione R5 autorizzata consiste nella eventuale riduzione preliminare tramite apposita strumentazione (es. pinza), nella frantumazione, vagliatura e deferrizzazione, finalizzata ad ottenere EoW ai sensi del D.Lgs 127/2024 e/o del DM 69/2018.
5. La Ditta è tenuta a verificare, preventivamente all'operazione di recupero, la natura e la classificazione dei rifiuti; devono essere sempre rispettati e verificati i requisiti di accettabilità dei rifiuti in ingresso all'impianto.
6. Relativamente ai rifiuti non pericolosi che hanno un corrispondente codice europeo pericoloso:
- per il Codice EER 170904 proveniente da cantieri di piccole dimensioni (max 5 tonnellate), è ammesso il conferimento all'impianto previa acquisizione della dichiarazione da parte del produttore che nel cantiere oggetto di intervento di costruzione/demolizione non era presente amianto e/o altre tipologie di rifiuti pericolosi;
 - per i restanti rifiuti aventi codice specchio e per il Codice EER 170904 proveniente da cantieri superiori a 5 t, devono essere conservate presso l'impianto, a disposizione dell'autorità di controllo, le certificazioni analitiche attestanti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi della Decisione della Commissione Ue 2014/955/Ue. Per i rifiuti sui quali l'analisi non è fattibile e sui rifiuti originati da materiali di cui non è possibile reperire la scheda di sicurezza, la ditta deve richiedere al produttore una dichiarazione circa l'assenza di componenti o sostanze tali da determinare la pericolosità del materiale.
7. E' vietata la miscelazione dei rifiuti, sia in fase di deposito che di lavorazione.
8. I rifiuti devono essere stoccati esclusivamente nelle aree appositamente predisposte e nelle baie definite nella planimetria denominata "*Planimetria Gestione rifiuti - Giugno 2026*"; tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento. Ciascuna baia destinata allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso deve essere dotata di idonea cartellonistica riportante il codice europeo del rifiuto in ingresso.
9. I rifiuti devono essere stoccati nelle baie in cumuli aventi un'altezza massima di 4 m.
10. E' consentito l'utilizzo dell'impianto di triturazione (frantoio qui valutato) per la riduzione volumetrica e la produzione di *End of Waste*. L'impianto dovrà essere utilizzato esclusivamente nell'area prevista nella planimetria "*Planimetria Gestione rifiuti - Giugno 2026*".
11. I rifiuti prodotti in deposito temporaneo devono essere conferiti ad impianti di smaltimento/recupero

autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

12. Qualora se ne ravvisi la necessità, lo stoccaggio del rifiuto costituito dalla frazione fine deve essere effettuato con modalità che ne impediscano la dispersione in atmosfera.
13. Dovrà essere garantita la piena e completa tracciabilità dei lotti di *EoW* costituiti, in particolar modo dovrà essere possibile risalire ai rifiuti che li hanno generati.
14. I lotti di *EoW* dovranno essere costituiti da materiali aventi la medesima pezzatura e di volumetria massima complessiva pari a 3.000 m³.
15. Dovrà essere garantita divisione fisica tra i vari lotti di *EoW*, sia in fase di deposito che in fase di movimentazione.
16. Dovrà essere garantita divisione fisica tra i due flussi di produzione di *EoW* per il rifiuto *EER 17 03 02*.
17. L'*EoW* dovrà essere stoccato nelle baie in cumuli aventi un'altezza massima non superiore a 4 m.
18. La classificazione di *EoW* deve avvenire nel rispetto della normativa prevista. Il materiale, dopo controlli analitici risultati conformi, potrà essere commercializzato come *EoW*; in caso contrario dovrà essere gestito come rifiuto.
19. I diversi lotti di rifiuti lavorati in attesa delle analisi per la determinazione della conformità, dovranno avere una collocazione ed una cartellonistica dedicata (es.: "*rifiuti lavorati in attesa di analisi*").
20. Ai fini della cessazione dalla qualifica di rifiuto, ogni lotto di produzione ai sensi del D.M. 127/2024, deve essere sottoposto all'esecuzione:
 - 20.1. delle analisi di caratterizzazione, al fine di verificare il rispetto dei valori limite dei parametri di cui alla Tabella 2 Allegato 1 del D.M. 127/2024, a seconda degli utilizzi cui sono destinati i lotti di aggregato recuperato prodotto (utilizzi previsti dall'Allegato 2 dello stesso D.M.);
 - 20.2. del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in Tabella 3 Allegato 1 del D.M. 127/2024.
21. Ai fini della cessazione dalla qualifica di rifiuto, ogni lotto di granulato di conglomerato bituminoso prodotto ai sensi del D.M. 69/2018, deve essere sottoposto:
 - alla verifica della totale assenza di amianto, utilizzando un metodo analitico con adeguato limite di rilevabilità (metodi MOLP o SEM come previsto dal D.M. 06/09/1994) e la non pericolosità ai sensi della Decisione della Commissione UE 2014/955/UE,
 - all'analisi di sommatoria IPA e test di cessione con parametri e limiti definiti nel paragrafo b.2.2 dell'Allegato 1 all'art. 3 del D.M. 69/2018.
22. Il prodotto finito (*EoW*) aggregato recuperato dovrà essere conforme alle norme tecniche e prestazionali previste alla Tabella 5 dell'Allegato 2 del Decreto Ministeriale n. 127/2024 in funzione dei suoi successivi utilizzi. Per l'attribuzione della marcatura CE all'aggregato recuperato si farà riferimento alle norme tecniche riportate nella "Tabella 4 - Norme tecniche per certificazione CE". La Dichiarazione di Conformità dovrà essere conforme a quanto previsto all'Allegato 3 del D.M. n. 127/2024. I requisiti dei materiali *EoW* in uscita saranno documentati da certificati di analisi, tenuti a disposizione dell'Autorità di controllo presso l'impianto stesso.
23. Il prodotto finito (*EoW*) granulato di conglomerato bituminoso dovrà essere conforme alle norme tecniche e prestazionali previste al paragrafo b.2.2 dell'Allegato 1 all'art. 3 del D.M. 69/2018 in funzione dei suoi successivi utilizzi. Per l'attribuzione della marcatura CE al granulato di conglomerato bituminoso si farà riferimento alle norme tecniche riportate all'articolo 4 del D.M. 69/2018. La dichiarazione di conformità dovrà essere conforme a quanto previsto all'Allegato 2. I requisiti dei materiali *EoW* in uscita saranno documentati da certificati di analisi, tenuti a disposizione dell'Autorità di controllo presso l'impianto stesso.
24. Gli utilizzi al suolo del prodotto generato non devono costituire potenziale fonte di contaminazione per suolo, sottosuolo e acque sotterranee.
25. Durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti e/o *EoW* devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale

ed igienico sanitario.

26. Nelle zone di deposito dei rifiuti prodotti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione degli eventuali contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti e un facile accesso nelle stesse zone di stoccaggio.
27. Il Gestore è tenuto a revisionare il proprio *Manuale della Qualità* e/o le procedure aziendali aggiornandolo con le prescrizioni impartite nell'autorizzazione e comunque tutte le volte che vi saranno aggiornamenti normativi.

Prescrizioni in fase di cantiere per le terre e rocce da scavo

28. Tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività previste in progetto che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti (materiali provenienti dalle demolizioni) ai sensi della Parte IV del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., dovranno essere gestiti privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica.
29. Qualora il gestore decida di impiegare in loco o fuori cantiere le terre e rocce da scavo prodotte dovranno essere rispettate le condizioni previste dal D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120; in tal caso il loro deposito dovrà essere separato da quello dei rifiuti prodotti.
30. Il Gestore dovrà dotarsi di quanto necessario (sistemi di contenimento e raccolta) per attuare gli accorgimenti operativi in caso di eventuali sversamenti accidentali sul suolo che possano compromettere l'ambiente idrico sotterraneo o superficiale.

Prescrizioni generali

31. Il Gestore è tenuto a mantenere pulite ed ordinate le aree di stoccaggio esterne ed interne dell'impianto.
32. Dovrà essere garantita una idonea viabilità all'interno dell'impianto al fine di accedere in sicurezza alle varie aree aziendali.
33. La viabilità interna deve essere opportunamente segnalata, pulita e soggetta a opportune operazioni di manutenzione qualora necessarie e la segnaletica deve essere mantenuta nel tempo in buono stato di conservazione.
34. Devono essere adottati i provvedimenti efficaci ad evitare che i materiali depositati all'esterno, anche eventualmente in cassoni, permettano il formarsi di raccolte d'acqua. Ciò al fine di combattere efficacemente la riproduzione della zanzara *Aedes Albopictus*, cosiddetta "Zanzara Tigre", specialmente nel periodo compreso tra il 31 Marzo e il 31 Ottobre.
35. Deve essere garantito il mantenimento della recinzione lungo tutto il perimetro dell'impianto; il cancello deve essere mantenuto chiuso durante i periodi di inattività e in caso di assenza del personale addetto.
36. I rifiuti stoccati non devono contenere sostanze liquide, putrescibili e di origine alimentare che possano dare origine ad esalazioni maleodoranti ed alla diffusione di insetti e ratti.
37. Presso l'area impiantistica devono essere presenti sostanze assorbenti da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi.
38. La registrazione delle movimentazioni dei rifiuti deve avvenire nel rispetto della normativa vigente. E' comunque fatto obbligo al gestore di conservare i dati in modo da poter fornire, su richiesta, al personale dell'organo di controllo l'elenco dei rifiuti in giacenza e le movimentazioni dei rifiuti suddivise per tipologia e destinazione (recupero/smaltimento).
39. In caso di emergenza ambientale, il gestore dovrà immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e a mezzo PEC. Successivamente, il gestore dovrà effettuare gli opportuni interventi di bonifica.
40. Per quanto non espressamente specificato, dovranno essere adottate tutte le precauzioni indicate dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio n. 1121 del 21/01/2019.

41. I rifiuti devono essere stoccati separatamente dalle materie prime eventualmente presenti nell'impianto.
42. All'interno dello stabilimento devono essere presenti e mantenuti in efficienza idonei dispositivi antincendio ben visibili ed accessibili.
43. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche dei rifiuti e comprometterne il successivo recupero.

ALLEGATO ACQUA

Ditta BARALDINI AMBIENTE S.r.l., con sede legale in Via di Mezzo n. 84, Comune di Mirandola (MO), e impianto localizzato in Via di Mezzo snc, Comune di Mirandola (MO)

REGOLAMENTAZIONE DEGLI SCARICHI IDRICI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) - Acque reflue di dilavamento in acque superficiali

PARTE DESCRITTIVA

La Ditta BARALDINI AMBIENTE S.r.l., con sede legale in Via di Mezzo n. 84, Comune di Mirandola (MO) intende realizzare un nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione non pericolosi localizzato in Via di Mezzo snc, Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/2006, al fine di produrre End Of Waste (EoW).

Consumi idrici

L'approvvigionamento idrico è di acque a derivazione pubblica sotterranee.

Il Gestore in data 24/07/26 con prot. 135653 ha provveduto a presentare istanza di concessione di acqua pubblica sotterranea dal pozzo esistente (DET-AMB-2025-6405 del 07/11/2025) intestata alla ditta Costruzioni Edili Baraldini Quirino SpA), mediante portale online per utilizzare la risorsa idrica anche presso Baraldini Ambiente srl.

Il manufatto sarà dotato di n. 2 contatori, uno dedicato alla Ditta concessionaria e uno dedicato alla Baraldini Ambiente Srl, così che si possa tenere traccia del consumo idrico per il nuovo centro di recupero.

Per sopperire a parte del consumo della risorsa idrica, e' inoltre stato previsto per la nebulizzazione dei cumuli un sistema di riuso delle acque meteoriche di dilavamento precedentemente trattate.

A tal fine è stata inserita nel progetto del trattamento delle acque di dilavamento, una vasca di raccolta delle acque meteoriche trattate, di volumetria pari a 20 m³ in grado di sopperire ad una giornata intera di lavoro. Al fine di garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico per il funzionamento dell'impianto di nebulizzazione nel corso dell'anno (essendo variabile la distribuzione dei giorni piovosi, in particolar modo tra periodo invernale e periodo estivo), è stata definita la modalità di approvvigionamento idrico quando i volumi di acqua piovana trattata non risultano sufficienti, consistente nell'allaccio a nr. 2 vasche di accumulo di pari volumetria (104 m³ totali), ubicate all'interno del lotto confinante di proprietà della ditta Costruzioni Edili Baraldini Quirino SpA. Nel caso in cui le vasche di accumulo si dovessero svuotare completamente, è previsto l'emungimento della risorsa idrica dal pozzo autorizzato.

Scarichi idrici

La rete delle acque meteoriche è stata predisposta per smaltire il contributo meteorico generato dalla superficie impermeabile: area pesa, lavaggio ruote e viabilità carrabile, superficie settore T3 e le aree impermeabili del settore T1.

Per ognuna delle diverse aree presenti nell'impianto è stato progettato uno specifico sistema; di seguito si riportano le caratteristiche di ogni impianto in base all'area da trattare.

Area cumuli con codice EER 17 03 02 (Settore T1)

Quest'area, di estensione pari a 1.000 m², verrà servita da un sistema di trattamento acque dilavamento in continuo, con volume totale di 13 m³, composto da un comparto per la dissabbiatura ed un comparto per la disoleatura con filtro a coalescenza, in grado di trattare una portata fino a 45 l/s.

Area Frantoio

L'area del Settore T1, occupata dal frantoio, ha un'estensione di circa 203 m²; visti i possibili materiali lavorati in quest'area, le acque di dilavamento saranno trattate con un dissabbiatore statico di volume massimo pari a 21 m³, in grado di trattare una portata massima di 14 l/s.

Aree Viabilità e Settore T3

Queste aree (di estensione totale pari a 2.894 m²) generano le stesse acque di dilavamento. È stato quindi previsto un unico sistema in continuo avente comparto dissabbiatore e comparto disoleatore con filtro a coalescenza, in grado di trattare portate fino a 100 l/s.

Area lavaggio ruote automezzi

In ottemperanza ai criteri di applicazione del D.G.R. 286/2005 e 1860/2006, in accordo con le Linee Guida ARPAE LG28/DT, le acque raccolte dall'area adibita a lavaggio ruote degli automezzi verranno trattate da una vasca di sedimentazione, avente volume di separazione pari di 5 m³, in grado di trattare portate fino a 3,27 l/s.

La rete di raccolta/allontanamento delle acque sarà composta da canalette perimetrali costituite da mezzo tubo in calcestruzzo DN 250 mm, confluenti in pozzetti in calcestruzzo prefabbricato con chiusino a caditoia, che confluirà nel sistema di laminazione composto da nr. 5 vasche in serie in calcestruzzo prefabbricato con una volumetria utile di 54,50 m³ ciascuna e nr. 1 vasca da 25 m³, per un volume totale del sistema di laminazione pari a 297,50 m³.

Dal sistema di laminazione, l'acqua viene sollevata tramite stazione di pompaggio e inviata alla vasca di accumulo dell'acqua piovana per il riuso interno nel sistema di nebulizzazione. L'impianto è dotato di allarme acustico e luminoso in caso di malfunzionamento.

Se la vasca di recupero raggiunge il livello massimo di riempimento, le acque meteoriche in eccesso scaricano per sfioramento nella rete pubblica esistente nel comparto con recapito finale nel tratto tombinato del Canale Dugale Ceresa.

Acque reflue domestiche

Nell'impianto in progetto non si originano acque reflue domestiche.

ISTRUTTORIA E PARERI

VISTI i pareri/contributi istruttori acquisiti durante l'iter autorizzatorio ed in particolare:

- Il Consorzio della Bonifica Burana, con prot. n. 197585 del 06/11/2025 ha trasmesso il proprio parere favorevole al progetto, con prescrizioni;
- ATERSIR, con prot. n. 220034 del 11/12/2025 ha trasmesso il proprio parere favorevole al progetto, con prescrizioni;
- Con nota prot. n. 137342 del 27/07/2026, il Presidio Territoriale - Distretto Area nord di Arpae Modena ha prodotto il proprio parere di competenza, con prescrizioni.

Non sussistono motivi ostativi al rilascio del titolo abilitativo Scarichi Idrici.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il gestore della Ditta BARALDINI AMBIENTE S.r.l. è autorizzato a scaricare le acque reflue di dilavamento in acque superficiali (Canale Dugale Ceresa), con la configurazione riportata nella "*Planimetria Reti idrauliche - Giugno 2026*" allegata ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni riportate nel presente documento:

1. Il pozzo sito nell'adiacente impianto di Costruzioni Edili Baraldini Quirino Spa, dovrà essere dotato di n. 2 contatori, uno dedicato alla Ditta concessionaria e uno dedicato alla Baraldini Ambiente Srl, così che si possa tenere traccia del consumo idrico per il nuovo centro di recupero.
2. Il Gestore dovrà registrare il consumo di acqua emunta dal pozzo ed inviare al Arpae Modena Servizio Territoriale Presidio di Carpi una relazione contenente i dati, specificandone i vari usi. In tale relazione

dovrà essere fornito anche il dato relativo al consumo di acqua dell'impianto di nebulizzazione (riportando sia l'acqua recuperata e sia quella emunta).

3. Le acque di dilavamento dovranno essere scaricate previa depurazione nel corpo idrico superficiale Canale Dugale Ceresa.
4. Lo scarico finale dovrà essere dotato di un sistema di chiusura da attivare in caso di eventi accidentali o anomali o ogni qualvolta il dilavamento possa compromettere lo stato del corpo idrico superficiale.
5. Dovrà essere eseguito almeno **un autocontrollo all'anno** sulle acque reflue di dilavamento che attesti la conformità alla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in particolare per i parametri *Solidi sospesi*, *Idrocarburi totali*. I valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione.
6. La documentazione relativa agli autocontrolli dovrà essere conservata e, ove richiesto, messa a disposizione degli organi di vigilanza.
7. Si individuano come manufatti di controllo ai fini dei prelievi fiscali i pozzetti ubicati subito a valle degli impianti per il trattamento delle acque di dilavamento. Questi devono essere facilmente individuabili mediante apposita identificazione e mantenuti sempre accessibili. Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritiene necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di scarichi.
8. Deve essere garantito, nel tempo, il corretto stato di conservazione e funzionamento di tutti gli impianti di trattamento, delle loro parti e del sistema di laminazione provvedendo a effettuare le necessarie manutenzioni periodiche
9. Tutte le attività di manutenzione, ispezione e controllo devono essere oggetto di adeguata reportistica, al fine di garantire la tracciabilità degli interventi e documentare il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale e di gestione delle acque di dilavamento.
10. Ogni disattivazione degli impianti di trattamento dovuta a cause accidentali deve essere immediatamente comunicata al Comune di Mirandola e ad ARPAE territorialmente competente.
11. L'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.
12. È fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad ARPAE SAE e ST di Modena, al Comune di Mirandola ed al Gestore del corpo idrico ricevente, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

ALLEGATO ARIA

Ditta BARALDINI AMBIENTE S.r.l., con sede legale in Via di Mezzo n. 84, Comune di Mirandola (MO), e impianto localizzato in Via di Mezzo snc, Comune di Mirandola (MO)

REGOLAMENTAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

PARTE DESCRITTIVA

La Ditta BARALDINI AMBIENTE S.r.l., con sede legale in Via di Mezzo n. 84, Comune di Mirandola (MO) intende realizzare un nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione non pericolosi localizzato in Via di Mezzo snc, Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/2006, al fine di produrre End Of Waste (EoW).

L'attività consiste nella messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, e nel recupero tramite macinazione e vagliatura (R5) di rifiuti inerti per l'ottenimento di End of Waste ai sensi del Reg. 127/2024 e del DM 69/2018.

Per l'esecuzione dell'attività di macinazione, la Ditta utilizzerà un frantoio di proprietà di Costruzioni Edili Baraldini Quirino SpA che verrà ceduto in comodato d'uso alla Baraldini Ambiente, del tipo CAMS UTM 60.15, semovente cingolato a mascelle, mentre per l'eventuale vagliatura potrà essere impiegato un impianto tipo POWERSCREEN Titan 1800 che verrà affittato.

L'operazione R5 verrà svolta per circa 8 h/gg per 250 gg/anno e per un quantitativo pari a 195.000 ton/anno (pari a 103.000 mc). La capacità massima di alimentazione dell'impianto risulta essere di circa 180 t/h di inerti. Si stima che il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti in attesa di recupero che si prevede di stoccare presso l'area sarà pari a ca. 25.650 mc. Verranno inoltre sottoposti alla sola Messa in riserva R13 40.000 t/a (8.000 mc) di rifiuti speciali non pericolosi. Il quantitativo massimo istantaneo è stimato in circa 747 t (498 mc).

Durante la fase di cantiere, sono state considerate le seguenti sorgenti:

- Transito dei mezzi;
- Movimentazione e stoccaggio;
- Erosione eolica;
- Scarichi dei mezzi.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, l'impianto non presenta emissioni convogliate in atmosfera né emissioni odorigene, ma unicamente emissioni diffuse di materiale particolato derivanti dalle attività di cantiere, dalle attività di movimentazione e frantumazione rifiuti e dal transito degli automezzi. In particolare, le emissioni atmosferiche di tipo diffuso sono generate dalle operazioni di scarico rifiuti, conferimento alla tramoggia, frantumazione, trasporto su nastro, movimentazione cumuli ed erosione eolica.

ISTRUTTORIA E PARERI

VISTA ed esaminata la documentazione trasmessa con l'istanza di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA (prot. Arpae n. 152082 del 27/08/2025) ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4 che include l'autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di gestione rifiuti in procedura ordinaria (recupero di rifiuti non pericolosi), ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06 e le relative integrazioni;

VISTI i pareri/contributi istruttori acquisiti durante l'iter autorizzatorio ed in particolare il contributo di cui al prot. n. 137342 del 27/07/2026 con cui il Presidio Territoriale - Distretto Area nord di Arpae Modena ha prodotto il proprio parere di competenza, con prescrizioni.

Si ritiene possibile autorizzare le emissioni in atmosfera secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

1. La recinzione esterna deve essere dotata di rete antipolvere.
2. Ogni baia adibita allo stoccaggio di rifiuti e/o EoW deve essere dotata di rete antipolvere installata sopra il perimetro dei geoblock che la costituisce.
3. Devono essere mantenuti costantemente efficienti l'impianto di nebulizzazione, le barriere di contenimento dei cumuli (geoblocchi di altezza minima pari a 3 m e rete antipolvere), le recinzioni antipolvere perimetrali (altezza minima pari a 2 m) e la copertura (o scatolamento) del nastro trasportatore.
4. Deve essere garantita la bagnatura preventiva del materiale da frantumare e dei cumuli di EoW, nonché la periodica bagnatura delle superfici non pavimentate e la pulizia delle aree pavimentate, con frequenza adeguata alle condizioni meteorologiche e operative;
5. Le operazioni di frantumazione e movimentazione dei materiali devono essere sospese qualora non sia possibile garantire la piena efficienza dei sistemi di nebulizzazione o un'efficace bagnatura dei materiali e delle superfici di transito.
6. In presenza di condizioni anemologiche particolarmente sfavorevoli devono essere adottate tempestivamente ulteriori misure di contenimento delle polveri, fino alla sospensione delle lavorazioni maggiormente emissive qualora necessario.
7. Deve essere rispettato il limite di velocità previsto per la viabilità interna e devono essere mantenuti coperti i carichi dei mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto.
8. Deve essere garantita la costante manutenzione della viabilità interna, delle aree pavimentate e di tutti i sistemi di mitigazione delle emissioni diffuse.
9. Gli stoccaggi devono garantire la minima dispersione/diffusione di polveri, a tal proposito il Gestore è tenuto a garantire questo requisito utilizzando l'impianto di nebulizzazione fisso/mobile su tutti i cumuli.
10. Nelle fasi di scarico e movimentazione dei rifiuti e/o EoW devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare la dispersione di polvere, tra cui adeguate altezze di caduta e le più basse velocità di scarico tecnicamente possibili.
11. L'impianto lavaruote deve essere mantenuto funzionante ed efficiente.

ALLEGATO RUMORE

Ditta BARALDINI AMBIENTE S.r.l., con sede legale in Via di Mezzo n. 84, Comune di Mirandola (MO), e impianto localizzato in Via di Mezzo snc, Comune di Mirandola (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Nulla osta sull'impatto acustico (art.8 della L.447/1995)

PARTE DESCRITTIVA

La Ditta BARALDINI AMBIENTE S.r.l., con sede legale in Via di Mezzo n. 84, Comune di Mirandola (MO) intende realizzare un nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione non pericolosi localizzato in Via di Mezzo snc, Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/2006, al fine di produrre End Of Waste (EoW).

La Ditta, con l'istanza, ha trasmesso lo Studio previsionale di impatto acustico, in cui sono riportate le valutazioni sia relative alla fase di cantiere che alla fase di esercizio dell'impianto in esame.

L'area del nuovo impianto è inserita ai margini del comparto industriale di San Giacomo Roncole e, in base alla classificazione acustica del territorio comunale, risulta essere attribuita ad una UTO di classe V – area prevalentemente industriale – cui spettano valori limiti assoluti di immissione pari a 70 dBA per il periodo diurno (06-22) e a 60 dBA per il periodo notturno (22-06). Le aree confinanti poste a sud, a ovest e a nord sono inserite in una UTO di classe III - area mista - alla quale spettano limiti di 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte. I recettori presenti nelle vicinanze dell'impianto risultano essere:

- gli edifici residenziali: R1 ("Villa Marta" struttura anche ricettiva in quanto B&B) ed R2, posti sud-ovest, rispettivamente ad una distanza di circa 200 m e circa 209 m rispetto all'area in cui verranno effettuate le operazioni di frantumazione, ricadenti nella UTO di Classe III;
- gli edifici rispetto all'area in cui verranno effettuate le operazioni di frantumazione: R3 (edificio residenziale), a sud ad una distanza lineare di circa 77 m, R4 (edificio industriale), a sud e posto ad una distanza lineare di circa 137 m e R5 (edificio industriale), a sud-ovest ad una distanza lineare di circa 76 m ricadenti in una UTO di Classe V.

I recettori R1, R2, R5 risultano inoltre ubicati all'interno della fascia di rispetto stradale di 150 m (limiti 65-55 dBA).

Presso i recettori devono altresì essere rispettati i valori limite differenziali definiti per il periodo di riferimento diurno e notturno rispettivamente pari a 5 dBA e 3 dBA.

Lo scenario acustico ante operam è stato indagato con una campagna di rilievi fonometrici effettuati in data 13/11/2023 in punti di misura (RUM01 ÷ RUM05) rappresentativi dei recettori maggiormente esposti. I risultati ottenuti sono stati impiegati anche per la taratura del modello di software di calcolo previsionale e per la stima dei livelli acustici presenti in facciata ai recettori; dall'analisi dei risultati ottenuti non si sono riscontrate criticità rispetto ai pertinenti limiti di zona.

I dati stimati sono stati restituiti con mappe isofoniche e attraverso dati puntuali stimati in facciata ai recettori (piano terra e primo piano).

Fase di Cantiere

Il potenziale impatto acustico in fase di cantiere è correlato all'impiego dei mezzi d'opera e dei macchinari utilizzati per l'approntamento dell'impianto. I macchinari impiegati saranno caratterizzati dai seguenti livelli acustici:

Descrizione sorgente	Livello potenza sonora (Lw) -(dBA)	Somma sorgenti acustiche valori di emissioni calcolati riferiti ai 15' piu' impattanti (dBA)
Pala meccanica	109	110,8
Escavatore	105	
Camion	100	

La collocazione delle sorgenti varierà in funzione dell'avanzamento delle attività operative. Al fine di adottare un approccio conservativo nell'analisi acustica, è stata assunta come ipotesi di calcolo la posizione della sorgente nel punto più prossimo ai ricettori, così da rappresentare il caso di massima esposizione possibile. Dalla valutazione previsionale di impatto acustico emerge il rispetto dei limiti acustici previsti per le attività rumorose temporanee di cantiere. I livelli di pressione sonora equivalenti (L_{aeq}), valutati secondo le modalità previste dalla normativa tecnica di riferimento, risultano inferiori al valore limite di 70 dB(A).

Fase di esercizio

L'attività trattamento rifiuti sarà svolta per 8 ore/gg in fasce orarie comprese tra le 8 e le 18, ricadenti quindi all'interno del solo periodo di riferimento diurno.

In fase di esercizio l'impatto acustico sarà da correlare alla rumorosità prodotta dalle seguenti sorgenti:

- Impianto di frantumazione;
- Pala caricatrice;
- Carico e scarico rifiuti all'interno di appositi cassone scarrabili;
- Mezzi per il trasporto e movimentazione degli inerti in ingresso ed in uscita dall'area.

La rumorosità prodotta nelle operazioni di carico e scarico rifiuti all'interno di appositi cassoni scarrabili è stata rilevata a 2 metri dall'impianto nella situazione più gravosa ovvero nell'attività di scarico di ferro e acciaio all'interno di apposito cassone scarrabile ed è pari a 82,2 dB(A).

Le caratteristiche acustiche delle sorgenti maggiormente impattanti sono:

Descrizione sorgente	Livello potenza sonora (Lw) (dBA)	Somma sorgenti acustiche valori di emissioni calcolati riferiti ai 15' piu' impattanti (dBA)
Frantoio del tipo REV srl GCV 98	118,8	119,2
Autocarro	92	
Pala caricatrice	109	

sono stati modellati i seguenti scenari operativi, finalizzati alla valutazione puntuale delle emissioni sonore associate alle diverse sorgenti presenti nell'impianto. In particolare sono stati considerati:

- livello di emissione ed immissione nello scenario con impianto di frantumazione in esercizio (8h/giorno);
- livello di emissione ed immissione nello scenario con pala meccanica in esercizio (8h/giorno);
- livello di emissione ed immissione nello scenario con impianto di frantumazione e pala in esercizio contemporaneo (8h/giorno);
- livello di emissione ed immissione nello scenario con esclusiva movimentazione e trasporto (circa 27 transiti/giorno);
- livello di emissione ed immissione nello scenario con carico e scarico rifiuti (8h/giorno);
- livello di emissione ed immissione nello scenario con tutte le sorgenti attive (8h/giorno).

Dall'analisi dei valori stimati in facciata ai ricettori e nello scenario in cui sono previste attive tutte le sorgenti si evidenzia la conformità ai livelli di immissione definiti per le pertinenti classi acustiche nel periodo di riferimento diurno, presso tutti i ricettori ad eccezione di R2.

Ai fini del rispetto dei limiti di zona è stato pertanto previsto l'inserimento di un'opera di mitigazione acustica passiva costituita da barriere mobili antirumore, con l'inserimento della quale viene stimata una riduzione dei valori di pressione acustica in facciata di almeno 5 dB.

Le suddette due barriere mobili che avranno una lunghezza totale complessiva di 24 m e un'altezza pari a 3 m, saranno posizionate a formare una "V" a protezione del frantoio/vaglio, nell'area frantoio", ubicata all'interno del settore T1 del centro di recupero.

A seguito dell'introduzione delle opere di mitigazione sopra descritte, i pertinenti livelli assoluti di zona risultano rispettati presso tutti i recettori, presso i quali risulta altresì rispettato anche il livello differenziale definito per il periodo di riferimento diurno.

ISTRUTTORIA E PARERI

Il Comune esprime parere favorevole al rilascio del Nulla Osta acustico all'interno del procedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 alle condizioni indicate dal Presidio Territoriale di Arpae.

VISTO il prot. n. 137342 del 27/07/2026 con cui il Presidio Territoriale - Distretto Area nord di Arpae Modena ha prodotto il proprio parere di competenza, con prescrizioni.

Tenuto conto di quanto riportato nella documentazione esaminata e di quanto sopra riportato, si ritiene che l'insediamento sia compatibile dal punto di vista acustico con il contesto territoriale circostante a condizione che siano rispettate integralmente le seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

1. Le caratteristiche acustiche delle sorgenti sonore impiegate presso l'impianto e le modalità di utilizzo dovranno essere conformi a quanto indicato nello "Studio previsionale di impatto acustico".
2. In prossimità del frantoio devono essere installate due barriere mobili aventi le caratteristiche geometriche descritte nell'elaborato redatto dal Tecnico Competente in Acustica, aventi caratteristiche acustiche tali ridurre i valori di pressione acustica in facciata ai recettori di almeno 5 dB.
3. Il frantoio dovrà essere collocato nella posizione indicata nella planimetria "*Planimetria Gestione rifiuti - Giugno 2026*".
4. Come previsto nel "Piano di monitoraggio" proposto dalla ditta, **entro 3 mesi** dall'avvio dell'impianto nell'ambito della campagna di monitoraggio deve essere effettuato il collaudo acustico delle opere di mitigazione previste.
5. Qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale, tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.